



DAL CASTELLO ESTENSE SI AMMIRA LA GRANDIOSITÀ DEL **CORSO ER-
COLE I D'ESTE**, FULCRO DELL'ADDIZIONE RINASCIMENTALE.

Era anticamente denominato "Via degli Angeli", dalla chiesa dedica-
ta a S. Maria degli Angeli, che si trovava lungo il suo corso.

Costituisce uno dei due assi portanti dell'**Addizione Ercolea**. Privo
di esercizi commerciali ed affiancato da bellissimi palazzi, mantiene
a tutt'oggi la caratteristica di arteria residenziale che il duca le volle
conferire. Il suo punto focale è il **Quadrivio degli Angeli**, all'incro-
cio con l'altro asse dell'Addizione (Corso Porta Mare - Biagio Rosset-
ti - Porta Po), sottolineato dalla presenza di tre palazzi riccamente
decorati.



Passeggiando lungo il Corso Ercole I d'Este si incontrano

1 Palazzo di Giulio d'Este

Corso Ercole I d'Este, 16

Costruito fin dai primi anni del grande cantiere dell'Addizione Er-
colea, il palazzo appartenne per alcuni anni a Giulio, figlio naturale del
duca Ercole I, famoso per la sua partecipazione, insieme al fratello
Ferrante, alla congiura del 1506 contro Alfonso I ed il cardinale Ippo-
lito, suo acerrimo nemico. In seguito l'edificio appartenne per secoli
agli antichi signori di Carpi, i principi Pio di Savoia.

L'attribuzione a **Biagio Rossetti** poggia su diversi elementi, come il
portale di marmo, l'uso del cotto negli archivolti delle finestre e la
presenza di un balconcino in marmo che sembra posto a metà tra
piano terra e primo piano.

Il palazzo è sede della Prefettura di Ferrara.

2 Museo del Risorgimento e della Resistenza

Corso Ercole I d'Este, 19 • tel. 0532 244949

Nella sezione dedicata al **Risorgimento** si trova una ricca collezione
di illustrazioni d'epoca, fra le quali appaiono particolarmente curio-
se le caricature e le vignette satiriche della prima stanza.

Nelle vetrine è esposto un buon numero di uniformi e di armi, sia
bianche che da fuoco. Una vetrina contiene una curiosa serie di og-
getti fra i quali manette, chiavi di celle e perfino uno spioncino, a
ricordo della reclusione dei patrioti ferraresi Succi, Malaguti e Par-
meggiani. La seconda sala è dedicata in particolare alla memoria
dei Bersaglieri del Po, un corpo di volontari ferraresi comandati dal
marchese Tancredi Trotti Mosti (busto nell'atrio), che si batterono
con eroismo nelle battaglie di Cornuda e di Monte Berico, nel 1848.
Completano la collezione decorazioni e stendardi.

La sezione dedicata alla **Resistenza** è organizzata in modo del tutto
simile alla prima, salvo essere meno ricca di oggetti. I documenti
vanno dal 1919 al 1945 e trattano del periodo delle grandi lotte so-
ciali, della dittatura fascista, della Seconda Guerra Mondiale e della
Liberazione.

3 Palazzo dei Diamanti

Corso Ercole I d'Este, 21 • tel. 0532 244949

Fu fatto costruire da Sigismondo
d'Este intorno al 1493 e rappre-
senta sicuramente il capolavoro
di **Biagio Rossetti**. Prende il
nome dagli 8.500 "diamanti" che
compongono il bugnato marmo-
reo dell'originale rivestimento.

Posto all'incrocio delle due ar-
terie principali dell'Addizione,
l'edificio simboleggia il prestigio
e la gloria della Casa d'Este, ma
è anche inteso a sottolineare
l'importanza dell'incrocio stesso.
Il palazzo fu progettato per una
visione diagonale ed il suo punto
focale è quindi l'angolo, impre-
ziosito dalle splendide candela-
bre scolpite da Gabriele Frisoni e
dal grazioso balconcino, di poco posteriore. Al **piano terra** si trova lo
spazio espositivo, da tempo famoso in tutto il mondo per la qualità
delle mostre in esso ospitate.



Al **piano nobile** si visita la **Pinacoteca Nazionale**, i cui ambienti conservano tracce delle antiche decorazioni. Le collezioni pittoriche qui ospitate coprono un arco di tempo dal XIII al XVIII secolo.

La visita inizia dalla stanza che ospita la Collezione Vendeghini Baldi, con *L'Adorazione dei magi* di Jacopo e Giovanni Bellini, una *Madonna* e un *San Petronio* di Ercole de' Roberti e un piccolo frammento del Mantegna. Proseguendo, si nota una serie di interessanti quadri su fondo oro, fra cui opere di Cristoforo da Bologna, Simone dei Crocifissi e del Maestro di Figline. Sono poi esposte alcune opere di importanti Maestri dell'**Officina Ferrarese**: di particolare rilievo due Santi di Michele Pannonio, un *San Girolamo* di Vicino da Ferrara e i tondi con *Il giudizio e il Martirio di San Mauro* di **Cosmè Tura**. Da segnalare una predella del bolognese Amico Aspertini.

Del secolo seguente sono presenti **Garofalo**, Sebastiano Filippi, detto il **Bastianino**, una figura di primo piano del manierismo ferrarese, Scarsellino e Bononi.

In una sala apposita sono conservate due splendide vedute prospettive attribuite a Sebastiano Serlio, assieme alle *Muse Erato e Urania*, di anonimo maestro del XV secolo, le quali facevano parte della decorazione del celebre Studiolo del marchese Leonello d'Este nella scomparsa Delizia di Belfiore.

Nel Salone delle Feste del palazzo, decorato da uno splendido soffitto a lacunari di legno grezzo, si trovano opere di grandi dimensioni, come gli affreschi *Trionfo di Sant'Agostino* di Serafino da Modena e *L'Antico e il Nuovo Testamento* di Benvenuto Tisi, detto il Garofalo. Seguono alcune sale dai ricchi soffitti già appartenute a Cesare d'Este e Virginia de' Medici. Qui sono esposte opere importanti di Niccolò Pisano e del veneziano Vittore Carpaccio. Moltissime le opere del Garofalo, fra cui la grandiosa *Strage degli Innocenti* e quelle di **Battista** e **Dosso Dossi**.

L'ultima sala è dominata dal grandioso *Polittico Costabili*, dipinto dal Garofalo e da Dosso Dossi, completo dell'ancona originale in legno scolpito e dorato, con la *Madonna in trono e Santi*. Una piccola curiosità è l'altare portatile del grande pittore El Greco.

4 Palazzo Prosperi Sacrati

Corso Ercole I d'Este, 25

La costruzione fu iniziata nel 1493. L'edificio presenta una decorazione d'angolo, come gli altri palazzi del Quadrivio, ma si segnala



Il Giudizio di San Mauro, Cosmè Tura

soprattutto per il grandioso portale marmoreo, che costituisce l'esempio più significativo di scultura monumentale a Ferrara.

[NON VISITABILE]

Effettuando una piccola deviazione dall'itinerario si percorre Corso Biagio Rossetti, quindi girando a destra si imbecca via Ariosto dove, al n° 67 sorge la

5 Casa di Ludovico Ariosto

Via Ariosto, 67 • tel. 0532 244949

"Parva, sed apta mihi, sed nulli obnoxia, sed non sordida, parva meo, sed tamen aere domus". "La casa è piccola ma adatta a me, pulita, non gravata da canoni e acquistata solo con il mio denaro", questa è l'iscrizione presente sulla facciata della casa dove Ludovico Ariosto (1474 - 1533), trascorse gli ultimi anni della sua vita dedicandosi alla terza e definitiva edizione dell'*Orlando Furioso*, del 1532.

L'abitazione fu realizzata probabilmente su disegno di **Girolamo da Carpi**.

Interno: al primo piano è sistemato un piccolo museo dedicato al grande poeta. Nella stanza di destra sono conservati il calco in bronzo del suo calamaio, alcune edizioni delle sue opere e molte medaglie che lo rappresentano, fra cui quella rinvenuta nella sua tomba nel 1801.

Nel piccolo corridoio centrale è conservata in una vetrina la preziosa edizione dell'*Orlando Furioso* illustrata da Gustave Doré, del 1881. Nella stanza di sinistra, in cui si trova un elegante camino, sono esposti un busto e un ritratto ottocenteschi del poeta e alcuni mobili, fra cui una sedia che gli appartenne.

Nella seconda parte di Corso Ercole I d'Este, quella che conduce alle mura ed alla **Porta degli Angeli**, le costruzioni vanno gradatamente diminuendo di numero e d'importanza, fino a che la via diviene del tutto simile a una strada di campagna, fiancheggiata da alti pioppi.

Lungo la via si trova la

6 Palazzina degli Angeli

Questa casa sorge nell'area degli orti della scomparsa chiesa di Santa Maria degli Angeli, luogo di sepoltura di molti membri della famiglia ducale, e fu costruita nel 1913-1916 su progetto dell'architetto Adamo Boari. [CASA PRIVATA]

 Proseguendo fino alla fine della strada si giunge davanti alla **Porta degli Angeli**, progettata da B. Rossetti. Qui si può salire sul terrapieno delle mura che ancora restano a proteggere la città, per godere di un magnifico percorso nel verde.

Oltrepassata la cinta muraria si raggiunge la vasta area verde del **Parco urbano G. Bassani**.

Nel percorso a ritroso su Ercole I d'Este si devia a sinistra per giungere al complesso monumentale della Certosa dove si erge il

7 Tempio di San Cristoforo alla Certosa

Piazza Borso d'Este • tel. 0532 244949



Il visitatore è accolto da un grande prato antistante il tempio di San Cristoforo ai lati del quale partono due loggiati.

La storia della **Certosa di Ferrara** inizia nel 1452 con la fondazione del convento di frati certosini per volontà di Borso d'Este. La sua collocazione si trovava al di fuori delle mura della città, come esige la regola dell'ordine certosino. L'area viene inclusa nell'Addizione rinascimentale e verso la fine del Quattrocento si edifica il tempio consacrato a San Cristoforo. Ma è solo nell'Ottocento che il complesso certosino si trasforma e acquisisce la funzione cimiteriale che conserva a tutt'oggi. L'interno offre un immenso patrimonio di opere d'arte, tra cui dipinti, cori lignei, il ciborio, ancone, pale e altri arredi liturgici.

 Si procede lungo l'ombreggiata via Borso per arrivare su Corso Porta Mare: davanti si apre lo slargo di

8 Piazza Ariostea

Era destinata a diventare il fulcro dell'Addizione di Ercole I d'Este e fu denominata **Piazza Nuova**, proprio per contrapporla all'antica piazza del mercato, sul lato meridionale della Cattedrale. Non acquistò però mai importanza per i commerci, ma rimase una grande area libera da costruzioni, con funzione di parco pubblico. Al centro si trova una colonna su cui è posta, dal 1883, una statua di **Ludovico Ariosto**.



Gli edifici che si aprono sulla Piazza sono molto imponenti: a sud sorge Palazzo Rondinelli, costruito alla fine del secolo XV da **Biagio Rossetti**, notevole soprattutto per il largo portico a 22 arcate, con soffitto in legno, con funzione di «strada coperta».

Sul lato ovest della Piazza si nota Palazzo Strozzi Bevilacqua, costruito nel 1499 e caratterizzato da un largo portico a 15 arcate.

In questa Piazza si svolge nell'ultima domenica di maggio di ogni anno, il **Palio di San Giorgio**, antichissima manifestazione che comprende, oltre ad un grande corteo storico, quattro gare: la corsa dei Putti, la corsa delle Putte, la corsa delle asine e la corsa dei cavalli.

Proseguendo a sinistra lungo Corso Porta Mare si può imboccare via delle Vigne per effettuare una piacevole deviazione che tocca il **Cimitero Ebraico** e si ricollega ad una pista pedonale e ciclabile che giunge fino alle mura.



Percorrendo il Corso Porta Mare verso destra si incontra il

9 Palazzo Massari

Corso Porta Mare, 9 • tel. 0532 244949



Sorse alla fine del '500 per commissione del conte Onofrio Bevilacqua e subì in seguito numerosissime aggiunte e rimaneggiamenti, il più importante dei quali fu la costruzione di una dépendance adiacente al palazzo principale, detta "Palazzina dei Cavalieri di Malta", poiché appartenne ai Cavalieri nel periodo (1826-34) in cui ebbero sede a Ferrara.

Il palazzo ospita il **Museo d'Arte Moderna e Contemporanea Filippo De Pisis**, il **Museo dell'Ottocento** e il **Museo Giovanni Boldini**.





Il gladiolo fulminato, F. De Pisis

Il Museo d'Arte Moderna espone opere di Mario Sironi, Aroldo Bonzagni, Achille Funi e Roberto Melli.

La seconda metà del Museo è dedicata a **Filippo De Pisis** (1896- 1956). Artista originalissimo, poeta oltre che pittore, trasfusa in tutte le sue opere una sorta di malinconia crepuscolare che si alterna alla ricerca di una dimensione cosmica. I suoi colori sono inconfondibili, passando dai toni pastello a quelli cupi, talvolta squarciati, quasi feriti da macchie vivide. Molto numerose sono

le nature morte, tema a lui assai caro e in cui più chiaramente si legge l'influenza di Giorgio Morandi.

Il **grande scalone d'onore** conduce al **piano nobile**, i cui ambienti sono ancora decorati da soffitti affrescati e le sale arredate con mobili antichi.

Qui ha sede il **Museo Giovanni Boldini**, dedicato al grande artista ferrarese operoso a Parigi a cavallo fra '800 e '900, che divenne il ritrattista più amato dall'alta società della capitale francese. La visita inizia dal grande **Salone delle Feste**. Si attraversano poi tre piccole stanze con opere giovanili del pittore, fra le quali un *Autoritratto* e l'olio *Due cavalli bianchi*. Nella quarta sala, sontuoso ambiente affrescato di vaste proporzioni, sono esposti cinque grandi dipinti che testimoniano la maestria di Boldini: *La contessa Gabrielle de Rasty*, *L'infanta Eulalia di Spagna*, *Il piccolo Subercaseuse*, *La contessa de Leusse* e *Fuoco d'artificio*, tutti eseguiti fra il 1878 e il 1891. La collezione Boldini continua con disegni ed acquerelli e con *La passeggiata al Bois* (1909) per finire con la famosa *Signora in Rosa*.

In altre sale è ospitato il **Museo dell'Ottocento** con opere di importanti maestri della pittura come Previati e Mentessi.



La Signora in Rosa, G. Boldini

Nel giardino del Palazzo Massari si trova il **Padiglione d'Arte Contemporanea**, prestigioso spazio espositivo dedicato a mostre temporanee. Il palazzo è abbellito dall'omonimo parco che costituisce il più vasto dei giardini pubblici entro le mura della città.

Di fronte al Parco Massari si può ammirare l'**Orto Botanico**. Istituzione scientifica legata all'Università, ospita numerose piante all'aperto e in grandi serre.



Si ritorna a questo punto sul Corso Ercole I d'Este, ma prima di giungere al Castello, si può svoltare a sinistra in Piazza Torquato Tasso per ammirare la

10 Chiesa del Gesù

Via Borgoleoni, 56 • tel. 0532 205908

Prospiciente Piazzetta T. Tasso, fu fondata nel 1570, su disegno di Alberto Schiatti, e successivamente ampliata con l'aggiunta di cappelle. La facciata è austera, interamente in cotto e laterizio. L'interno, a navata unica, conserva alcuni dipinti di notevole interesse. A sinistra dell'ingresso si trova un importante gruppo scultoreo quattrocentesco in terracotta policroma: il *Compianto su Cristo* di **Guido Mazzoni**. La tradizione vuole che i personaggi in lacrime attorno al corpo di Gesù rappresentino membri della corte e, più in particolare, le due statue all'estrema destra raffigurerebbero Ercole I e sua moglie Eleonora d'Aragona. Dietro l'altare maggiore è il monumento sepolcrale della duchessa Barbara d'Austria, moglie del duca Alfonso II d'Este.

A pochi passi, proseguendo lungo via Previati, si trova un gruppo di edifici realizzati in stile razionalista dall'architetto **Carlo Savonuzzi** negli anni '30 nel quadro della risistemazione dell'area, precedentemente occupata dall'antico ospedale Sant'Anna. Domina lo spiazzo una scuola elementare, con una torre scanalata che funge da fulcro prospettico. Di fronte, due edifici gemelli ospitano il conservatorio "G. Frescobaldi" e il Museo Civico di Storia Naturale.

11 Museo Civico di Storia Naturale

Via De Pisis, 24 • tel. 0532 244949



Primo museo dell'Emilia Romagna sviluppatosi in linea col modello di sistema eco-museale che integra aree espositive e centri didattici e di documentazione. Il percorso offre al visitatore un'ampia rassegna di Mammiferi, Rettili, Anfibi, Pesci, Uccelli, Invertebrati e Insetti, a copertura di rami delle Scienze Naturali come la Zoologia e l'Entomologia. Importanti sono poi le collezioni di fossili, minerali e rocce, nelle sezioni dedicate alle Scienze della Terra: Paleontologia, Geologia e Mineralogia. Di particolare interesse è la sezione espositiva Ambiente Terra.

Altri servizi per il pubblico sono la Biblioteca specializzata, la sala lettura e la Sezione Didattica. Il museo inoltre sviluppa importanti iniziative sia nella ricerca scientifica che nella divulgazione.

 Proseguendo lungo la via Boldini si incontra la

12 Piazzetta Sant'Anna

Era il cortile dell'antico **Arcispedale Sant'Anna**, risalente al XV secolo e attivo sino ai primi anni del nostro secolo. L'ospedale inglobò edifici preesistenti, fra cui il monastero armeno di San Basilio, il cui pittoresco portico è ancora visibile. In una stanza del complesso fu rinchiuso per molti anni il poeta **Torquato Tasso**.



 Si procede lungo **Corso Giovecca**

La strada, realizzata da Biagio Rossetti mediante la demolizione delle mura antiche, costituisce il raccordo tra la città medievale, a sud, e l'Addizione Erculea, a nord, divenendo così l'asse principale della città. Arricchita da alcuni notevoli palazzi, la via è chiusa a est da uno scenografico arco settecentesco.

13 Palazzo Roverella

Corso Giovecca, 47

Fu edificato nel 1508 su progetto di **Biagio Rossetti** per Gaetano Magnani, segretario del duca Alfonso I. Passò ai Roverella nel secolo XVIII. La facciata presenta una ricchissima decorazione in cotto disposta in maniera da ottenere una vera e propria partizione geometrica della superficie.

[NON VISITABILE]



14 Chiesa dei Teatini

Corso Giovecca, 52 • tel. 0532 247822

Fu costruita nella prima metà del '600 su progetto di Luca Danesi. La facciata, incompiuta, presenta la predisposizione al rivestimento marmoreo.

All'interno si trova un elegante apparato decorativo, fra cui spicca la pala *Purificazione della Vergine*, eseguita dal **Guercino** nel 1634.

15 Chiesa di San Carlo

Corso Giovecca, 19 • tel. 0532 247173

Fu costruita fra il 1612 ed il 1623 sull'area di un antico oratorio distrutto, su progetto di **Giovan Battista Aleotti**. Si tratta dell'unico esempio a Ferrara di architettura propriamente barocca. La facciata è scandita da due doppie colonne, da nicchie con statue e da un portale con timpano spezzato e angeli. L'effetto chiaroscurale dà all'insieme un aspetto imponente, nonostante le ridotte dimensioni. L'interno è a pianta ellittica con due grandi cappelle rettangolari ed un'abside semicircolare. Sul soffitto si nota un elegante affresco del 1674 del pittore Giuseppe Avanzi. [TEMPORANEAMENTE CHIUSA]

16 Teatro Comunale

Rotonda Foschini • tel. 0532 218326



L'edificio fu costruito fra il 1790 e il 1797 e i lavori furono diretti da **Antonio Foschini** e **Cosimo Morelli**. I due prospetti del palazzo, privi di pesanti decorazioni, si armonizzano perfettamente al contesto cittadino e le due uscite dello slargo ellittico che in origine aveva la funzione di permettere la salita e discesa dalle carrozze, inquadrano due importanti edifici: il Castello Estense verso Ovest e la chiesa di San Carlo verso Nord. All'interno si ammira il **Foyer**, riccamente decorato in stile prevalentemente Impero e soprattutto la **grande Sala**, tipico esempio di "teatro all'italiana", decorata elegantemente a stucco e affresco da Francesco Migliari nel 1850.

Attualmente il Teatro Comunale svolge un ruolo centrale nella vita culturale cittadina e nazionale, essendo sede di diverse stagioni di prosa, opera, balletto, concerti, oltre che dei prestigiosi spettacoli organizzati da Ferrara Musica.